

---

## Grace di Monaco

**Autore:** Mario Dal Bello

**Fonte:** Città Nuova

**Esce nelle sale il film di Olivier Dahan che ha aperto il Festival di Cannes. Bravissima Nicole Kidman nei panni della principessa di Monaco. Originale anche "Solo gli amanti sopravvivono" e per gli amanti del genere "Godzilla" in 3D**

### Godzilla 3D

Questa volta il mostro non è un cattivone, anche se fa paura, è distruttivo e deve vedersela con altri suoi pari. Il film diretto da Gareth Edwards ripescava il vecchio soggetto giapponese e crea un prodotto piacevole, preparato bene alle scene più spettacolari, con una giusta dose di ansia e qualche affermazione pseudo-filosofica sull'uomo che distrugge la natura che però poi si ribella. Certo non è un film per bambini, perché il clima ansiogeno e lo spettacolo a colpi di effetti speciali e catastrofici non aiutano gli animi troppo impressionabili. Ma è curato, recitato bene, e offre quel che promette: avventura, paura, ecatombe e respiro. Ma dietro il blockbuster c'è la solita America ossessionata dalla paura dell'apocalisse dietro l'angolo. Non sarà un residuo di un protestantesimo pessimista?

### Solo gli amanti sopravvivono

Un bel film di due vampiri, che, guarda caso, si chiamano Adam ed Eve, innamorati da secoli: lui è musicista adorato dai fan che non lo vedono mai, lei vive a Tangeri tra libri in tutte le lingue. Minacciati di morte, devono trovare la forza per continuare a vivere. Al di là del genere e della storia, il film d'amore è fascinoso, notturno, inquietante. Tom Hiddleston e Tilda Swinton recitano alla grande, diretti da Jim Jarmusch, e nessuno perde un attimo per non mettere a fuoco il personaggio. La narrazione è rapida, succosa e il film ha un ritmo balenante, luci adrenaliniche e quel tanto di suspense non gratuita che colora le atmosfere di un vampirismo romantico privo di cliché e molto originale.

### Grace di Monaco

Ha inaugurato il festival di Cannes il mèlo romantico che rivisita la storia di Grace Kelly, principessa di Monaco, e della sua vita familiare, tesa fra la nostalgia di Hollywood e i doveri di madre e regnante. Il film, osteggiato dalla famiglia monegasca, è patinato, ben fotografato, con costumi d'epoca sgargianti, insomma tra location, abiti, musiche – c'è anche la Callas (Paz Vega) che canta "Ebben, ne andrò lontana" dalla *Wally* di Catalani – siamo al top del manierismo americano in costume, del fotoromanzo d'epoca. Bello da vedere, bravissima assolutamente Nicole Kidman, algida e rinnovata, un po' mefistofelico sempre Tim Roth nei panni del debole principe Ranieri. Congiure, esili, amore, traumi spirituali e coniugali, cattivi come De Gaulle, che però al party finale si commuove e dice di Grace: «L'Afrodite americana» (!!): non manca nulla nella storia un po' piccolina, in verità. Ma lo spettacolo, la nostalgia del fascino di Grace rimane e a Cannes la Kidman era sfolgorante, anche se il regista francese Olivier Dahan si è preso qualche "libertà" (di troppo?).